

Profilo dei Dottori di ricerca 2017

Report 2018

Con il sostegno del



MINISTERO DELL'ISTRUZIONE DELL'UNIVERSITA' E DELLA RICERCA

Alla realizzazione del Report 2018 hanno collaborato:

Enrico Bartolini, Eleonora Bonafe', Davide Cristofori, Silvia Galeazzi, Silvia Ghiselli e Moira Nardoni.

Si ringrazia Gilberto Antonelli per i preziosi suggerimenti ricevuti.

La documentazione completa è disponibile su www.almalaurea.it

Salvo diversa indicazione, si autorizza la riproduzione a fini non commerciali e con citazione della fonte.

Consorzio Interuniversitario AlmaLaurea

viale Masini, 36 - 40126 Bologna

tel. +39 051 6088919

fax +39 051 6088988

www.almalaurea.it

Indice

pag.

1. Caratteristiche dell'indagine	3
2. Caratteristiche dei dottori di ricerca all'ingresso del corso di dottorato.....	4
3. Motivazioni per l'iscrizione al dottorato e fruizione di finanziamenti	6
4. Attività svolte durante il corso di dottorato	7
5. Valutazione del dottorato e prospettive future	10
Riferimenti bibliografici.....	14
Appendice. Tavola sinottica	15

Profilo dei Dottori di ricerca 2017

Report 2018

1. Caratteristiche dell'indagine

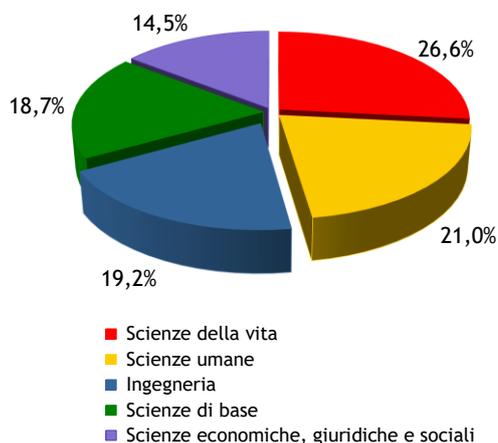
Dopo le sperimentazioni, la prima svolta nel 2013, che hanno coinvolto alcuni degli atenei aderenti al Consorzio AlmaLaurea, nel 2017 l'indagine sul Profilo dei Dottori di ricerca ha coinvolto 20 atenei. Anche se, ad oggi, i dottori di ricerca coinvolti nell'indagine di AlmaLaurea non si possono ancora considerare rappresentativi della realtà nazionale, il crescente interesse per questo ambito di istruzione ha favorito l'aumento del numero di atenei partecipanti (dagli 11 del 2013 ai 20 del 2017, ai 38 che ad oggi hanno chiesto di realizzare l'indagine). In queste pagine si riportano i principali risultati dell'indagine svolta nel 2017, con l'auspicio di avere, nel prossimo futuro, un numero sempre crescente di atenei.

Il Report riguarda 4.048 dottori di ricerca di 20 atenei¹; hanno compilato il questionario di rilevazione 3.646 dottori di ricerca, pari al 90,1% della popolazione in esame. I dottori di ricerca del 2017 coinvolti nella rilevazione di AlmaLaurea rappresentano il 41,3% del complesso dei dottori di ricerca delle università italiane nel 2016². Per approfondimenti su caratteristiche dell'indagine, popolazione analizzata, indicatori e definizioni utilizzate si rimanda alle Note metodologiche³.

I dottori di ricerca coinvolti nell'indagine sono stati suddivisi in cinque aree disciplinari⁴ (Figura 1):

- il 26,6% dei dottori di ricerca fa parte dell'area delle scienze della vita;
- il 21,0% fa parte dell'area delle scienze umane;
- il 19,2% fa parte dell'area dell'ingegneria;
- il 18,7% fa parte dell'area delle scienze di base;
- il 14,5% fa parte dell'area delle scienze economiche, giuridiche e sociali.

Figura 1 Dottori di ricerca 2017 per area disciplinare (valori percentuali)



Fonte: AlmaLaurea, Indagine sul Profilo dei Dottori di ricerca.

¹ Gli atenei analizzati nel Profilo dei Dottori di ricerca 2017 sono Roma La Sapienza, Padova, Torino, Firenze, Genova, Milano Bicocca, Salerno, Pavia, Parma, Ferrara, Venezia Ca' Foscari, Verona, Trieste, Brescia, Bergamo, Insubria, Piemonte Orientale, Venezia IUAV, Bolzano, Roma Foro Italico.

² Sulla base della documentazione più recente del MIUR (<http://dati.ustat.miur.it/dataset/formazione-post-laurea>) nell'anno 2016 hanno conseguito il titolo di dottore di ricerca in un ateneo italiano circa 9.800 unità.

³ Consultabili al link https://www2.almalaurea.it/cgi-asp/universita/statistiche/Pages/notemetodologiche/notemetodologiche_profiloDR2017.pdf.

⁴ Si tratta del raggruppamento delle 14 aree scientifiche utilizzato dall'ANVUR (ANVUR, 2013). Per ulteriori approfondimenti cfr. Note metodologiche.

In questo Report verranno presentati i principali risultati dell'indagine analizzando gli aspetti rilevati per area disciplinare e facendo, dove possibile, alcuni confronti con i laureati di secondo livello (magistrali biennali e magistrali a ciclo unico) coinvolti nell'analoga indagine di AlmaLaurea (AlmaLaurea, 2018). L'analisi per genere sarà limitata solo ai fenomeni per cui si osservano scostamenti di rilievo.

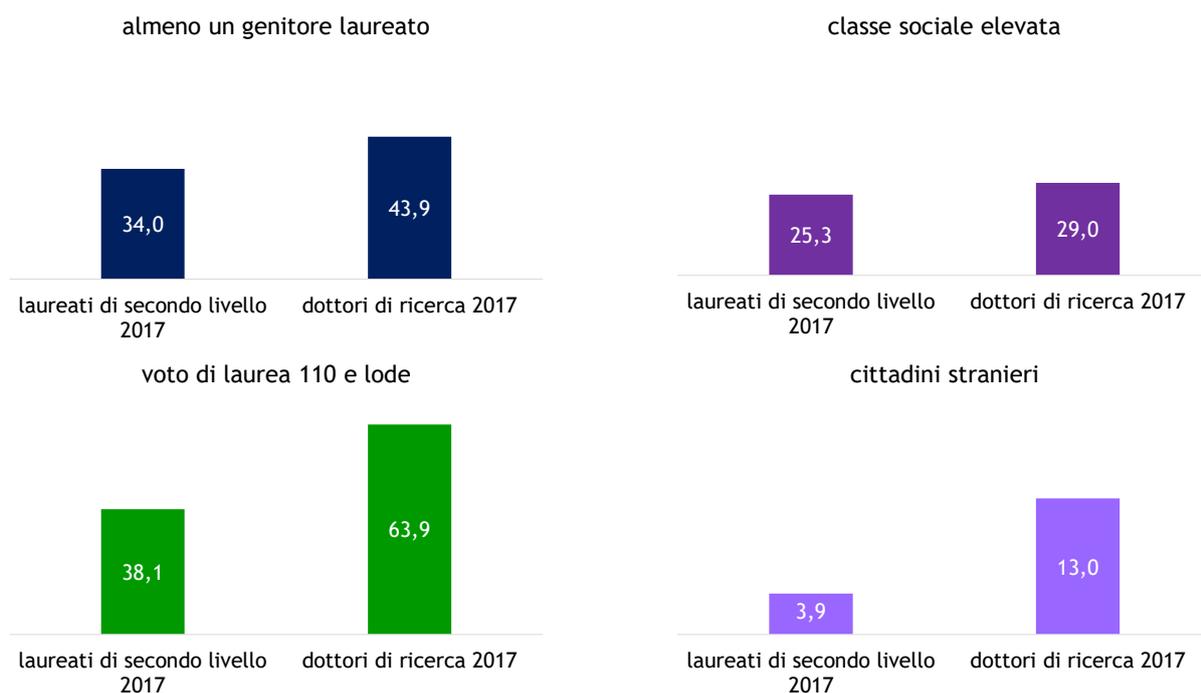
2. Caratteristiche dei dottori di ricerca all'ingresso del corso di dottorato

Tra i dottori di ricerca del 2017 le donne rappresentano il 52,1%, valore in linea con la più recente documentazione del MIUR e relativa all'anno 2016. Si tratta di un valore inferiore rispetto a quanto rilevato per i laureati di secondo livello nell'indagine di AlmaLaurea sul Profilo dei Laureati 2017 (59,5%). La presenza femminile tra i dottori di ricerca supera il 60% nelle aree delle scienze della vita (65,0%) e delle scienze umane (62,0%), si registra un sostanziale pareggio nell'area delle scienze economiche, giuridiche e sociali, mentre le donne sono in minoranza nelle aree delle scienze di base (43,3%) e dell'ingegneria (34,5%). L'ulteriore investimento in istruzione evidenzia ancora di più, rispetto a quanto osservato nelle indagini di AlmaLaurea sui laureati di secondo livello, una forte selezione sulla base del contesto socio-culturale della famiglia di appartenenza. Rispetto ai laureati di secondo livello del 2017, è infatti nettamente più elevata la quota dei dottori di ricerca che provengono da famiglie con almeno un genitore laureato: è il 43,9%, 9,9 punti percentuali in più di quello osservato per i laureati. Situazione analoga si osserva anche se si guarda al contesto socio-economico: il 29,0% dei dottori proviene da famiglie di estrazione elevata⁵ rispetto al 25,3% dei laureati di secondo livello (Figura 2). Analizzando le differenze per area disciplinare, si rileva che i dottori di ricerca in scienze economiche, giuridiche e sociali provengono più frequentemente da contesti culturalmente più avvantaggiati: ha almeno un genitore laureato il 50,7% dei dottori. All'opposto, tale quota raggiunge il 40,6% tra i dottori in scienze della vita. Gli uomini provengono in misura maggiore rispetto alle donne da contesti culturalmente avvantaggiati: tra i dottori di ricerca il 45,4% degli uomini ha almeno un genitore laureato contro il 42,5% delle donne, ma ciò non avviene nelle aree disciplinari a prevalenza maschile, dove sono le donne a provenire da contesti culturalmente più avvantaggiati (+1,6 punti percentuali in scienze di base e +16,2 punti percentuali in ingegneria). Analizzando lo status sociale di provenienza si rileva che i dottori in scienze economiche, giuridiche e sociali provengono da contesti più avvantaggiati (34,6%); all'opposto, tale quota raggiunge il 24,2% tra i dottori in scienze di base.

La forte selezione all'ingresso viene evidenziata anche se si prende in considerazione la riuscita dei dottori di ricerca nei percorsi formativi precedenti. Il 63,9% dei dottori di ricerca ha infatti conseguito la laurea di secondo livello ottenendo il massimo dei voti (110 e lode), percentuale che scende al 38,1% per i laureati di secondo livello del 2017 (Figura 2). Anche in questo caso, distinguendo per area disciplinare, le percentuali variano sensibilmente, riflettendo quanto noto, per i laureati, in termini di prassi valutative nei diversi ambiti disciplinari (Gasperoni & Mignoli, 2010) (Mignoli, 2012): si va infatti dalle scienze umane, dove ben il 79,3% dei dottori ha ottenuto la laurea con la lode, a ingegneria, dove la stessa votazione è stata ottenuta dal 52,5% dei dottori. Le donne che conseguono il dottorato hanno avuto *performance* migliori, nel percorso formativo precedente, in termini di voto di laurea: hanno ottenuto 110 e lode il 66,7% delle donne rispetto al 60,8% degli uomini. Queste differenze di genere a favore delle donne sono particolarmente elevate nell'area di scienze della vita (+9,0 punti percentuali) e in quella di ingegneria (+6,1).

⁵ Per "estrazione elevata" si intende la classe sociale "elevata". Per la definizione della classe sociale cfr. Note metodologiche.

Figura 2 Dottori di ricerca e laureati di secondo livello 2017: caratteristiche all'ingresso a confronto (valori percentuali)



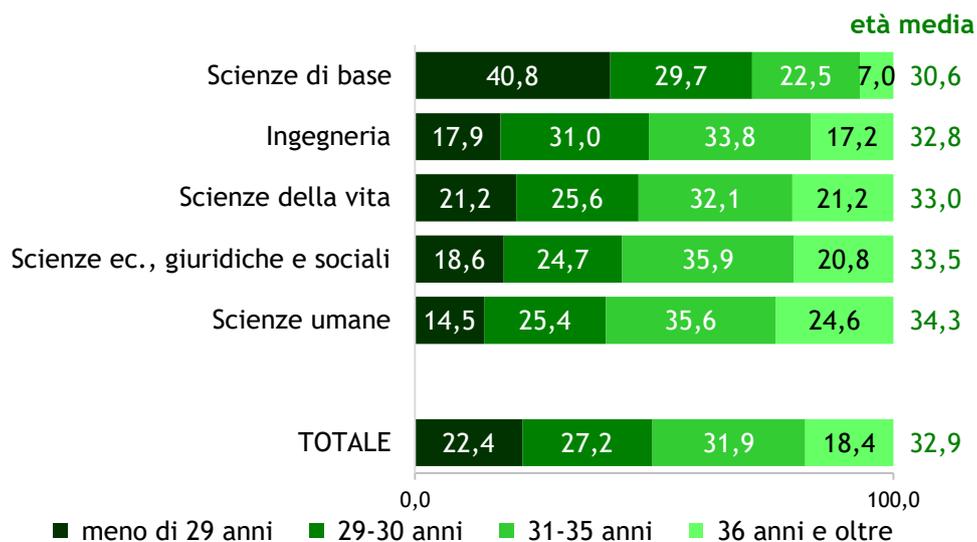
Nota: i laureati di secondo livello comprendono i laureati magistrali biennali e i laureati magistrali a ciclo unico.

Fonte: AlmaLaurea, Indagine sul Profilo dei Dottori di ricerca e Indagine sul Profilo dei Laureati.

L'età media al dottorato di ricerca è pari a 32,9 anni, tuttavia circa la metà dei dottori ottiene il titolo al massimo a 30 anni di età (Figura 3). In dettaglio, il 22,4% dei dottori conclude il corso entro i 29 anni, il 27,2% tra i 29 e i 30 anni, il 31,9% tra i 31 e i 35 e il restante 18,4% a oltre 35 anni. I dottori di ricerca che terminano il percorso prima di compiere 29 anni rappresentano il 40,8% dei dottori in scienze di base e solo il 14,5% dei dottori nelle scienze umane. In generale i dottori più giovani sono anche quelli che hanno avuto *performance* migliori nel percorso di studi precedenti: il 79,5% dei dottori con meno di 29 anni ha ottenuto una votazione di 110 e lode rispetto al 47,6% dei dottori over 35.

L'analisi della mobilità geografica per ragioni di studio è realizzata confrontando l'ateneo di conseguimento del titolo di dottorato e l'ateneo di conseguimento del titolo di secondo livello: il 61,0% dei dottori di ricerca consegue il dottorato nello stesso ateneo in cui ha conseguito la laurea, il 29,0% in un altro ateneo italiano, mentre il 9,7% dei dottori ha ottenuto la laurea in un ateneo estero. Quest'ultimo dato restituisce l'effettiva attrattività del terzo ciclo dell'istruzione terziaria in Italia. Risultati analoghi si osservano nella VI Indagine ADI su Dottorato e Post-Doc (ADI, 2016), dove la quota di chi consegue il dottorato nello stesso ateneo di conseguimento della laurea è il 65,7%. La quota di cittadini stranieri è ancora più elevata, poiché comprende anche gli studenti che hanno frequentato uno o più livelli di istruzione in Italia: è complessivamente il 13,0%, una misura più di tre volte superiore a quella rilevata per i laureati di secondo livello (3,9%). All'interno delle cinque aree disciplinari la quota di cittadini stranieri non scende mai al di sotto dell'11% e raggiunge il 15,9% nell'area di scienze di base e il 15,1% in quella di ingegneria.

Figura 3 Dottori di ricerca 2017: età al dottorato per area disciplinare (valori percentuali)



Fonte: AlmaLaurea, Indagine sul Profilo dei Dottori di ricerca.

3. Motivazioni per l'iscrizione e fruizione di finanziamenti

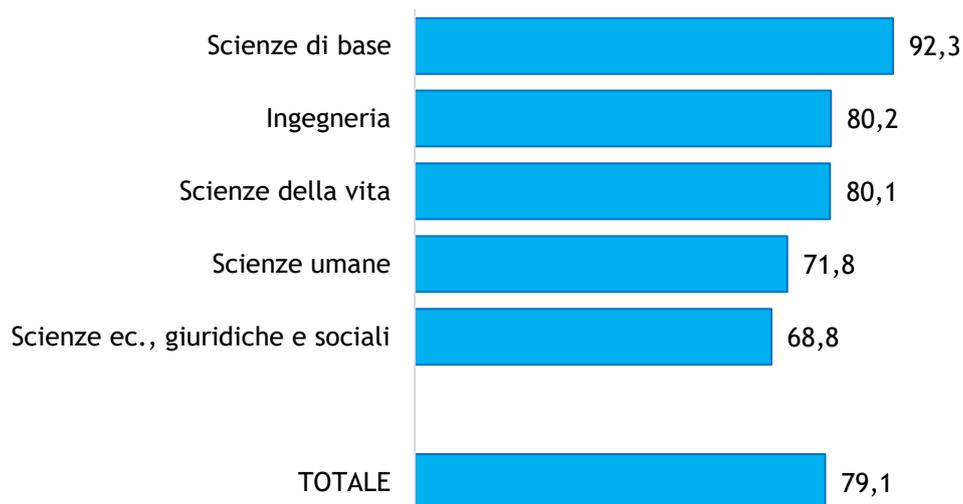
Avevano intenzione di iscriversi al dottorato già al momento della laurea il 72,7% dei dottori di ricerca (modalità di risposta “decisamente sì” e “più sì che no”), quota che varia dal 65,6% dell'area dell'ingegneria al 79,4% di quella di scienze di base.

La motivazione più rilevante relativa all'iscrizione al dottorato di ricerca⁶ è quella legata al miglioramento della propria formazione culturale e scientifica, dal punto di vista personale (il 79,4% dei dottori la indica come decisamente importante). Seguono le motivazioni legate alla possibilità di svolgimento di attività di ricerca e studio in ambito accademico (46,0%), al miglioramento delle prospettive lavorative (41,3%), all'ottenimento di un finanziamento (35,9%) e allo svolgimento di attività di ricerca e studio in ambito non accademico (32,5%). La motivazione relativa al miglioramento della propria formazione è particolarmente sentita dai dottori delle scienze economiche, giuridiche e sociali (82,1%) e delle scienze umane (81,3%). Per questi ultimi è relativamente più frequente anche la motivazione legata alla possibilità di prepararsi alla carriera in ambito accademico (56,7%). I dottori in scienze della vita danno più rilevanza degli altri al miglioramento delle proprie possibilità occupazionali (44,3%) e alla ricerca al di fuori dell'ambito accademico (34,1%). Per quanto riguarda le differenze di genere, si nota come, nella decisione di iscriversi al dottorato, le donne attribuiscono maggior importanza rispetto agli uomini al miglioramento della possibilità di trovare lavoro (+5,2 punti percentuali) e allo svolgimento di un'attività di ricerca e studio in ambito non accademico (+3,5).

La fruizione di finanziamenti per la frequenza del dottorato ha riguardato il 79,1% dei dottori di ricerca del 2017, con differenze significative all'interno delle aree disciplinari: si va dal 92,3% dei dottori in scienze di base al 68,8% dei dottori delle scienze economiche, giuridiche e sociali (Figura 4). Quanto osservato è in linea con il D.M. 45/2013, che ha stabilito che per ciascun corso di dottorato attivato debbano essere erogati finanziamenti per almeno il 75% dei posti disponibili. L'ultimo rapporto dell'ANVUR mostra dal 2010 al 2016 un aumento della percentuale dei posti di dottorato finanziati, passati dal 61,5% all'82,2%: ciò è sicuramente un fattore positivo in quanto si attribuisce maggiore dignità all'attività di ricerca svolta durante il dottorato. Vero è che in termini assoluti il numero dei posti di dottorato (sia finanziati che non finanziati) attivati nello stesso periodo è sceso da 12.093 a 9.279 (ANVUR, 2018).

⁶ I dottori di ricerca esprimono una valutazione su ciascuna motivazione all'iscrizione.

Figura 4 Dottori di ricerca 2017: fruizione di un finanziamento per area disciplinare (valori percentuali)



Fonte: AlmaLaurea, Indagine sul Profilo dei Dottori di ricerca.

La forma di finanziamento più diffusa è la borsa di studio di dottorato per l'intera durata del corso (83,5%) seguita dalla borsa/assegno di ricerca a copertura parziale o totale del corso (10,2%) e da altri tipi di borsa o rimborso o finanziamento (8,8%). Solo l'1,1% ha ottenuto un finanziamento erogato nell'ambito di un dottorato industriale o in alto apprendistato. Nelle aree disciplinari delle scienze economiche, giuridiche e sociali e delle scienze umane sono meno diffuse le borse e gli assegni di ricerca (rispettivamente il 3,1% e il 4,3%).

I dati AlmaLaurea evidenziano che il finanziamento ottenuto è giudicato adeguato dal 57,9% dei dottori che hanno usufruito della borsa (modalità di risposta "decisamente sì" e "più sì che no"). Le aree disciplinari in cui i dottori ritengono il finanziamento maggiormente adeguato sono quelle delle scienze economiche, giuridiche e sociali e delle scienze umane (rispettivamente 68,6% e 65,8%). Nonostante la presenza di finanziamenti a sostegno della ricerca, il 50,4% dei dottori di ricerca dichiara di aver svolto attività lavorative nel corso del dottorato. Questa percentuale varia dal 36,6% dei dottori delle scienze di base al 60,1% dei dottori nelle scienze economiche, giuridiche e sociali.

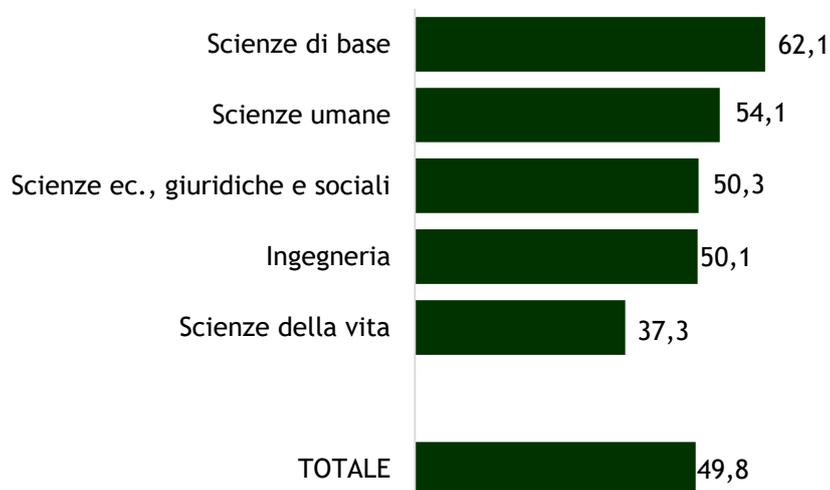
Il 7,8% dei dottori di ricerca ha ottenuto un titolo congiunto (*joint degree*) o un titolo doppio/multiplo (*double/multiple degree*) con forti differenze per area disciplinare: dal 4,3% di scienze della vita al 12,5% di scienze umane. Inoltre il 4,1% dei dottori ha svolto un dottorato in collaborazione con le imprese (dottorato industriale/dottorato in alto apprendistato). Questa forma di dottorato è più diffusa nelle aree ingegneria (6,8%) e scienze di base (6,7%), mentre è rara tra i dottori nelle scienze economiche, giuridiche e sociali (1,4%).

4. Attività svolte durante il dottorato

Se l'obiettivo principale del dottorato di ricerca è quello di approfondire e sviluppare un proprio progetto di ricerca, la maggior parte dei corsi di dottorato prevede, soprattutto nei primi anni, alcune attività formative strutturate. Tra i dottori di ricerca del 2017, il 77,9% dichiara di aver partecipato, in maniera abituale per almeno un anno, ad attività formative strutturate all'interno del proprio corso di dottorato. La partecipazione a questo tipo di attività varia sensibilmente all'interno delle diverse aree disciplinari: è il 91,9% nelle scienze economiche, giuridiche e sociali, l'84,5% nelle scienze umane, il 79,3% nelle scienze di base, il 75,0% in ingegneria e il 66,5% in scienze della vita. L'aspetto più apprezzato di queste attività da parte dei dottori di ricerca è la competenza dei docenti, che ottiene un punteggio medio di 8,1 su una scala 1-10. Il livello di approfondimento/aggiornamento degli argomenti ottiene un punteggio medio di 7,1, seguito dall'adeguatezza del carico didattico rispetto all'attività di ricerca (7,0), dalla coerenza con gli obiettivi generali del dottorato (6,8) e dall'addestramento alla ricerca (6,5), senza particolari differenze per area disciplinare.

Quasi la metà dei dottori di ricerca (49,8%) ha svolto un periodo di studio all'estero (Figura 5), prevalentemente su base volontaria (solo per il 12,8% si è trattato di un'esperienza obbligatoria). L'esperienza di studio all'estero ha caratterizzato il percorso del 62,1% dei dottori nelle scienze di base, del 54,1% dei dottori nelle scienze umane, del 50,3% dei dottori nelle scienze economiche, giuridiche e sociali, del 50,1% in ingegneria, mentre scende al 37,3% per scienze della vita.

Figura 5 Dottori di ricerca 2017: esperienza di studio all'estero per area disciplinare (valori percentuali)



Fonte: AlmaLaurea, Indagine sul Profilo dei Dottori di ricerca.

La motivazione prevalente che ha portato i dottori di ricerca a svolgere un periodo all'estero è la collaborazione con esperti (motivazione dichiarata dal 52,2% di chi ha svolto un periodo all'estero), seguita dall'elaborazione della tesi di dottorato e dall'utilizzo di laboratori e attrezzature specifiche (dichiarate rispettivamente dal 13,7% e dal 12,8%). La necessità di collaborare con esperti è particolarmente sentita dai dottori in scienze della vita, in scienze di base e in ingegneria (rispettivamente 63,3%, 63,1% e 59,7%), l'elaborazione della tesi di dottorato è molto importante per i dottori in scienze economiche, giuridiche e sociali (30,4%), mentre per l'area delle scienze umane l'esperienza all'estero è spesso un'occasione per consultare biblioteche e archivi (il 27,4% rispetto all'8,6% del complesso dei dottori con esperienze all'estero). Nella scelta di svolgere un periodo di studio o di ricerca all'estero, l'elaborazione della tesi di dottorato è una motivazione sentita prevalentemente dalle donne (17,3% rispetto al 10,0% degli uomini) e ciò si verifica in tutte le aree disciplinari.

Il 69,5% di chi ha vissuto un'esperienza all'estero si reca in un paese europeo, più specificamente nel Regno Unito (14,4%), in Germania (11,9%) e in Francia (11,5%); tra i paesi extra-europei, gli Stati Uniti d'America (16,0%) sono quelli più attrattivi, in particolare per i dottori di ricerca dell'area di ingegneria (24,2%). Per circa un dottore su tre (33,1%) la durata dell'esperienza all'estero è superiore ai 6 mesi e rappresenta quindi un'esperienza decisamente rilevante all'interno del percorso di studio. Le esperienze superiori ai 6 mesi hanno coinvolto il 38,6% dei dottori in scienze umane, mentre sono più limitate per i dottori in scienze della vita (29,2%) e in scienze di base (29,8%). La soddisfazione complessiva dei dottori per l'esperienza all'estero raggiunge un livello molto elevato: è pari in media a 8,7, su una scala 1-10. Gli aspetti più apprezzati sono il miglioramento delle competenze di ricerca (8,3) e la disponibilità di strumenti ed infrastrutture per la ricerca (8,2), in particolare nell'area delle scienze della vita. L'aspetto meno soddisfacente è la disponibilità di risorse finanziarie per i progetti di ricerca (7,1), in particolare nell'area delle scienze economiche, giuridiche e sociali (6,3) e delle scienze umane (6,4).

Il tempo dedicato alla ricerca rappresenta l'elemento centrale per chi ha deciso di intraprendere un dottorato, infatti il 50,8% dei dottori dichiara di dedicare alla ricerca oltre 40 ore a settimana (ben il 21,9% dedica alla ricerca più di 50 ore alla settimana). Il tempo dedicato alla ricerca (oltre le 40 ore) varia in base alle aree disciplinari (dal 39,5% delle scienze economiche, giuridiche e sociali al 63,8% delle scienze di base) e in funzione delle caratteristiche dei dottori di ricerca di ciascun area disciplinare. Ad esempio, è

sicuramente più limitato il tempo che possono dedicare alla ricerca coloro che svolgono un'attività lavorativa: infatti, solo il 39,2% dei rispondenti con all'attivo esperienze lavorative durante il dottorato ha dichiarato di aver dedicato alla ricerca oltre 30 ore settimanali, rispetto al 64,3% di coloro che non hanno avuto esperienze di lavoro.

Il 73,2% dei dottori è stato coinvolto in gruppi di ricerca, in particolare nelle aree delle scienze di base (89,8%), scienze della vita (87,0%) e ingegneria (78,2%), mentre nelle scienze umane e nelle scienze economiche giuridiche e sociali questa esperienza ha riguardato circa la metà dei dottori (rispettivamente il 53,5% e il 46,8%).

Altro aspetto caratterizzante l'esperienza di dottorato è rappresentato dalla realizzazione di pubblicazioni, che ha infatti riguardato l'80,7% dei dottori del 2017 (Figura 6). L'89,1% dei dottori in ingegneria ha realizzato almeno una pubblicazione e di questi il 59,5% un articolo a firma multipla su rivista internazionale. Sono fortemente impegnati in pubblicazioni anche i dottori in scienze di base (87,9%) e in scienze della vita (79,9%). In questi due ambiti sono molto diffuse le pubblicazioni a firma multipla su riviste internazionali (l'84,2% per i dottori nelle scienze di base e l'86,8% per quelli in scienze della vita). Nell'area delle scienze economiche, giuridiche e sociali e delle scienze umane si rileva una minore incidenza delle pubblicazioni (rispettivamente il 65,4% e il 77,6%), con un livello di pubblicazioni internazionali decisamente più ridotto. Quanto osservato rispetta anche una diversa vocazione di queste aree disciplinari, che vedono una maggiore rilevanza di altri tipi di pubblicazioni, come articoli a firma singola su riviste nazionali (scienze umane 39,9%; scienze economiche giuridiche e sociali 48,3%) e volumi con raccolte di saggi (29,8% e 26,4%). Negli ambiti dove prevalgono le pubblicazioni internazionali vi è ovviamente una forte incidenza delle pubblicazioni in lingua inglese: prossime al 100% per le scienze di base (99,0%) e della vita (98,3%), scendono all'89,8% in ingegneria, per poi diminuire nelle scienze umane (51,7%) e nelle scienze economiche, giuridiche e sociali (46,2%), dove come visto prevalgono le pubblicazioni nazionali. In generale, gli uomini hanno realizzato più pubblicazioni rispetto alle donne (83,3% contro 78,3%) e questo si verifica in tutte le aree disciplinari.

Figura 6 Dottori di ricerca 2017: realizzazione di almeno una pubblicazione per area disciplinare (valori percentuali)



Fonte: AlmaLaurea, Indagine sul Profilo dei Dottori di ricerca.

Spesso l'attività di ricerca viene affiancata all'attività di collaborazione alla didattica, che ha riguardato il 67,4% dei dottori, con differenze sostanziali per area disciplinare: dal 60,7% di scienze della vita al 76,5% di ingegneria. Questa esperienza viene generalmente considerata importante (in media 7,9 su una scala 1-10), in particolare dai dottori delle scienze umane e delle scienze economiche giuridiche e sociali (rispettivamente 8,3 e 8,1), aree in cui, come vedremo più avanti, le prospettive future sono maggiormente orientate verso la carriera accademica. Le attività di collaborazione alla didattica maggiormente svolte dai dottorandi sono le attività di supporto, come esercitazioni in aula, laboratorio,

sorveglianza durante gli esami (68,3%, quota che sale all'80,9% nell'area di scienze di base) e il tutoring per tesisti/laureandi (56,6%, quota che sale al 66,4% per i dottori in ingegneria). L'attività meno diffusa è il ricevimento degli studenti (31,0%), che varia dal 17,1% per i dottori in scienze della vita al 48,0% di quelli di scienze economiche, giuridiche e sociali.

5. Valutazione del dottorato e prospettive future

Tra gli undici aspetti della valutazione dell'esperienza di dottorato i più apprezzati sono la competenza del supervisore in merito all'argomento della tesi (in media 8,2 su una scala 1-10), l'acquisizione di nuove competenze e abilità specifiche (7,9), l'approfondimento di contenuti teorici (7,7) e la padronanza di tecniche di ricerca (7,6). Le prospettive di carriera sono l'unica voce che non raggiunge la sufficienza (5,9), mostrando come i dottori di ricerca non percepiscano concrete possibilità di carriera al termine del loro investimento in formazione (Figura 7). Non si rilevano particolari differenze per area disciplinare.

Figura 7 Dottori di ricerca 2017: valutazione dell'esperienza di dottorato (valori medi su scala 1-10)



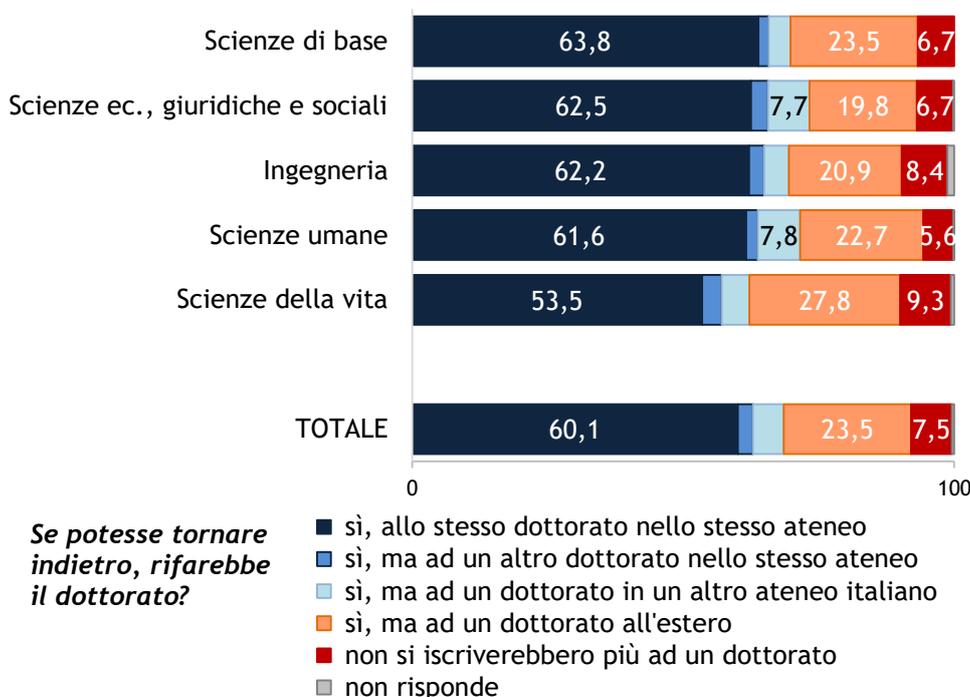
Fonte: AlmaLaurea, Indagine sul Profilo dei Dottori di ricerca.

Il 60,1% dei dottori di ricerca dichiara che, potendo tornare indietro al momento dell'iscrizione, si iscriverebbe nuovamente allo stesso corso di dottorato e allo stesso ateneo (Figura 8), percentuale che sale al 63,8% per i dottori delle scienze di base e raggiunge il minimo tra i dottori in scienze della vita (53,5%). Sono residuali le percentuali di chi si iscriverebbe a un corso diverso presso lo stesso ateneo (2,7%) e di chi si iscriverebbe a un corso di dottorato presso un altro ateneo (5,7%). È rilevante invece la quota di chi, potendo tornare indietro, seguirebbe un dottorato all'estero: è il 23,5% percentuale che sale al 27,8% per i dottori dell'area di scienze della vita. La percezione che gli atenei esteri siano da preferire rispetto a quelli italiani è ancora più radicata per coloro che hanno sperimentato un'esperienza di studio all'estero nel periodo del dottorato: quasi un dottore su tre (29,8%), per chi ha sperimentato un periodo di studio all'estero, si iscriverebbe a un corso di dottorato all'estero rispetto al 17,2% di chi non ha vissuto tale esperienza. Un altro dato su cui riflettere è rappresentato dal 7,5% di chi non si iscriverebbe più ad un dottorato: le aree disciplinari in cui si osserva una percentuale più alta di delusi sono quelle delle scienze della vita (9,3%) e di ingegneria (8,4%), percentuale che scende al 5,6% per i dottori delle scienze umane. Questo è probabilmente il risultato di aspettative disattese, sia durante il dottorato che nelle prospettive post-dottorato. Le donne sono più critiche rispetto agli uomini: infatti "solo" il 56,1% ripeterebbe la stessa

esperienza (rispetto al 64,5% degli uomini) e il 25,8% si iscriverebbe ad un dottorato all'estero (per gli uomini è il 20,9%).

Ben 71,3 dottori su cento ritengono che per il proprio settore disciplinare ci siano maggiori opportunità lavorative all'estero. Solo il 5,2% dei dottori ritiene invece di avere maggiori opportunità di affermarsi in Italia. Sebbene per tutte le aree disciplinari si rilevi una maggiore fiducia nei confronti delle opportunità all'estero, si notano situazioni fortemente diversificate, dal 58,7% delle scienze economiche, giuridiche e sociali al 79,0% delle scienze di base.

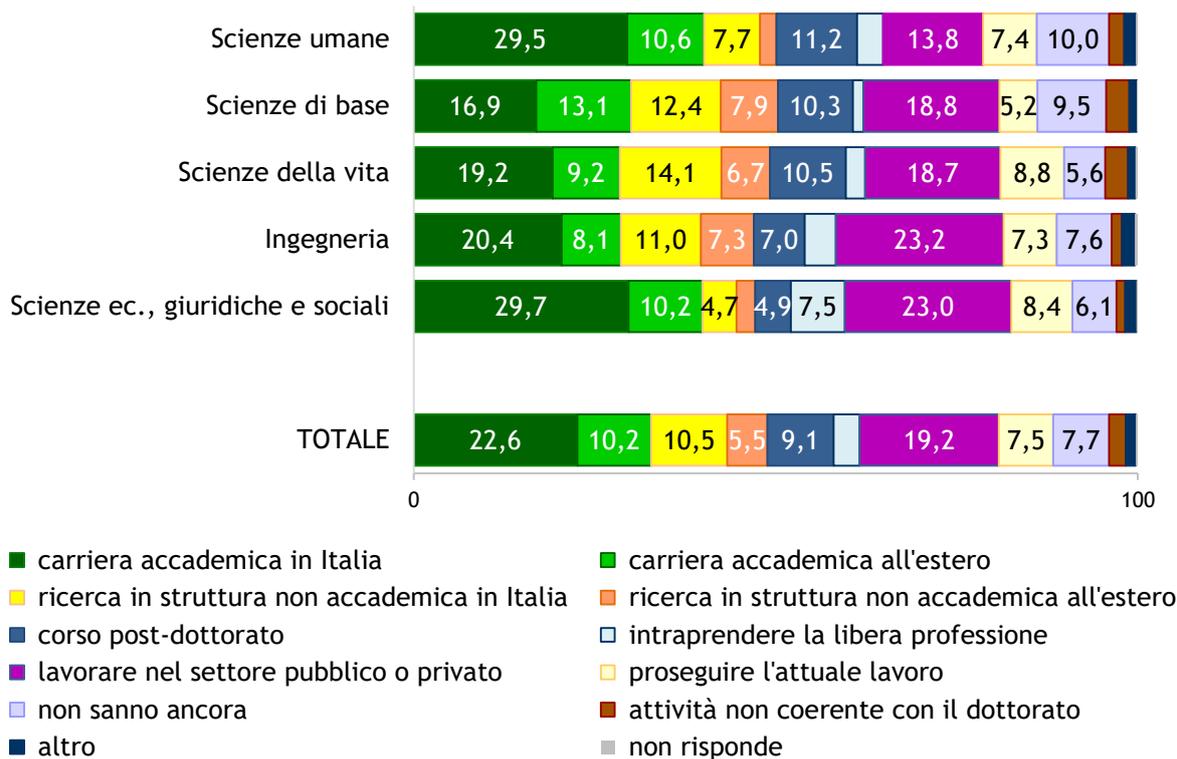
Figura 8 Dottori di ricerca 2017: ipotesi di re-iscrizione al dottorato per area disciplinare (valori percentuali)



Fonte: AlmaLaurea, Indagine sul Profilo dei Dottori di ricerca.

Le intenzioni professionali, dopo il dottorato, variano significativamente in base all'area disciplinare di appartenenza (Figura 9). In generale il 32,8% pensa di intraprendere la carriera accademica, in Italia o all'estero, il 19,2% vorrebbe ricoprire una posizione di alta professionalità alle dipendenze, nel settore pubblico o privato, mentre il 16,1% vorrebbe continuare a svolgere attività di ricerca in una struttura non accademica. Le aree delle scienze umane e delle scienze economiche giuridiche e sociali sono quelle più interessate alla carriera accademica (rispettivamente il 40,1% e il 39,9%). Il 28,6% dei dottori in ingegneria e il 28,4% dei dottori in scienze della vita pensano alla carriera accademica: i primi contano più degli altri di far fruttare le proprie competenze alle dipendenze nel settore pubblico o privato ricoprendo posizioni ad alta professionalità (23,2%), i secondi guardano con maggiore interesse alle attività di ricerca post-dottorato non accademica (20,7%). Gli uomini intendono intraprendere la carriera accademica (in Italia o all'estero) più frequentemente delle donne (rispettivamente 35,8% e 30,0%).

Figura 9 Dottori di ricerca 2017: intenzioni dopo il corso di dottorato per area disciplinare (valori percentuali)



Fonte: AlmaLaurea, Indagine sul Profilo dei Dottori di ricerca.

Nella ricerca del lavoro i dottori attribuiscono particolare rilevanza all'acquisizione di professionalità (ritenuta decisamente importante dal 72,8% dei dottori di ricerca; Figura 10); altri aspetti rilevanti sono la stabilità e la sicurezza del posto di lavoro (55,9%), la possibilità di fare carriera (54,7%), l'indipendenza o autonomia (54,4%), la possibilità di utilizzare al meglio le competenze acquisite durante il corso (51,0%), la possibilità di guadagno (50,5%) e la rispondenza ai propri interessi culturali (50,1%). Anche in questo caso si osservano aspettative diverse per area disciplinare. Per quasi la totalità degli aspetti, i dottori in scienze di base esprimono aspettative più basse rispetto alla media, in particolare per quanto riguarda la rispondenza agli interessi culturali e la coerenza con gli studi (-8,4 e -8,3 punti percentuali rispettivamente) e l'utilità sociale del lavoro (-7,9 punti percentuali). I dottori delle scienze della vita ricercano maggiormente rispetto alla media la stabilità/sicurezza del posto di lavoro (62,8%) e il coinvolgimento nei processi decisionali (46,3%). I dottori in ingegneria sono più disposti ad accettare lavori poco coerenti con gli studi: solo il 36,7% ritiene la coerenza un aspetto decisamente importante nella ricerca del lavoro (-9,7 punti percentuali rispetto alla media), mentre i dottori delle scienze umane accetterebbero maggiormente un lavoro rispondente ai propri interessi culturali (63,2%), ma danno meno rilevanza alle prospettive di carriera (solo il 47,3% ritiene questo aspetto decisamente importante). Infine i dottori delle scienze economiche, giuridiche e sociali ricercano lavori molto prestigiosi (36,1%), ma che permettano una coerenza con gli studi e possibilità di carriera (52,3 e 60,5% rispettivamente) e per questo sarebbero disposti a rinunciare a buoni rapporti con i colleghi di lavoro (41,3%). Le aspettative sul lavoro variano anche in funzione del genere: in particolare gli uomini sono maggiormente interessati alla possibilità di carriera (+3,5 punti percentuali), mentre le donne ricercano maggiormente la possibilità di utilizzare al meglio le competenze acquisite durante il corso (+7,7 punti percentuali), la stabilità/sicurezza del posto di lavoro (+7,6 punti percentuali) e la coerenza con gli studi compiuti (+7,3 punti percentuali).

Figura 10 Dottori di ricerca 2017: aspetti decisamente rilevanti nella ricerca del lavoro (valori percentuali)



Fonte: AlmaLaurea, Indagine sul Profilo dei Dottori di ricerca.

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

- ADI. (2016). *VI Indagine ADI su Dottorato e Post-Doc*. Tratto da <https://dottorato.it/sites/default/files/survey/vi-indagine-adi-dottorato.pdf>.
- AlmaLaurea. (2018). *XX Rapporto sul Profilo dei Laureati 2017*.
- ANVUR. (2013). *Rapporto sullo stato del sistema universitario e della ricerca 2013*. [www.anvur.org/attachments/article/644/Rapporto ANVUR 2013_UNIVERSITA e RICERCA_integrale.pdf](http://www.anvur.org/attachments/article/644/Rapporto%20ANVUR%202013_UNIVERSITA%20e%20RICERCA_integrale.pdf).
- ANVUR. (2018). *Rapporto sullo stato del sistema universitario e della ricerca 2018*.
- Gasperoni, G., & Mignoli, G.P. (2010). *Votazioni agli esami e pratica della valutazione nei percorsi di studio universitari*. In *AlmaLaurea, XI Profilo dei Laureati italiani. Valutazione dei percorsi formativi nell'università a dieci anni dalla Dichiarazione di Bologna* (p. 217-241). Bologna: Il Mulino.
- Mignoli, G.P. (2012). *Ripensare le votazioni*. In *'Laurearsi in tempi di crisi. Come valorizzare gli studi universitari'*. Napoli: approfondimento nell'ambito del Convegno di presentazione della XIV Indagine AlmaLaurea sul Profilo dei Laureati.

APPENDICE

Tavola sinottica

PROFILO DEI DOTTORI DI RICERCA DEL 2017 PER AREA DISCIPLINARE (1/7)

		Area disciplinare					TOTALE
		ingegneria	scienze della vita	scienze di base	scienze ec., giuridiche e sociali	scienze umane	
Numero di dottori di ricerca		777	1.078	755	587	851	4.048
Hanno compilato il questionario		724	974	686	509	753	3.646
Tasso di compilazione		93,2	90,4	90,9	86,7	88,5	90,1
ANAGRAFICO	Genere (%)						
	Uomini	65,5	35,0	56,7	51,8	38,0	47,9
	Donne	34,5	65,0	43,3	48,2	62,0	52,1
	Età al dottorato (%)						
	Meno di 29 anni	17,9	21,2	40,8	18,6	14,5	22,4
	29-30	31,0	25,6	29,7	24,7	25,4	27,2
	31-35	33,8	32,1	22,5	35,9	35,6	31,9
36 anni e oltre	17,2	21,2	7,0	20,8	24,6	18,4	
Età al dottorato (medie, in anni)	32,8	33,0	30,6	33,5	34,3	32,9	
Cittadini stranieri (%)	15,1	11,1	15,9	13,5	10,6	13,0	
ORIGINE SOCIALE	Titolo di studio dei genitori (%)						
	Entrambi con laurea	22,0	19,4	19,8	27,9	21,6	21,6
	Uno solo con laurea	22,4	21,1	23,5	22,8	22,0	22,2
	Scuola media superiore	39,4	41,5	43,1	31,4	38,0	39,2
	Titoli inferiori o nessun titolo	15,2	17,1	12,4	17,5	17,7	16,0
	Classe sociale (%)						
	Classe elevata	28,7	29,9	24,2	34,6	28,8	29,0
	Classe media impiegatizia	37,0	33,8	39,5	33,8	39,0	36,6
	Classe media autonoma	18,5	17,4	18,7	16,5	15,9	17,4
Classe del lavoro esecutivo	14,4	17,6	15,9	14,1	15,4	15,7	

PROFILO DEI DOTTORI DI RICERCA DEL 2017 PER AREA DISCIPLINARE (2/7)

	Area disciplinare					TOTALE
	ingegneria	scienze della vita	scienze di base	scienze ec., giuridiche e sociali	scienze umane	
Ateneo di conseguimento della laurea (%)						
Stesso ateneo del dottorato	70,2	66,2	61,8	47,2	54,1	61,0
Altro ateneo italiano	18,8	25,2	23,6	44,8	38,2	29,0
Ateneo estero	10,5	8,6	14,0	8,1	7,6	9,7
Voto di laurea (%) (per 100 dottori che hanno ottenuto una laurea in un ateneo italiano)						
110 e lode	52,5	60,0	65,3	62,6	79,3	63,9
110	15,3	11,3	13,6	11,5	6,6	11,5
105-109	17,0	14,7	11,4	11,1	7,9	12,6
Inferiore a 105	14,5	12,9	9,5	14,1	5,3	11,2
Avevano intenzione di iscriversi al dottorato già al momento della laurea (%)						
Decisamente sì	32,6	40,7	49,3	33,2	42,4	40,0
Più sì che no	33,0	32,8	30,2	34,4	33,3	32,7
Più no che sì	23,6	19,5	14,1	22,8	17,9	19,4
Decisamente no	10,6	7,0	6,0	9,6	6,2	7,7
Motivazioni importanti nella decisione di iscriversi al dottorato: decisamente sì (%)						
Miglioramento della propria formazione culturale e scientifica, da un punto di vista personale	79,4	78,3	77,0	82,1	81,3	79,4
Preparazione alla carriera accademica e svolgimento di attività di ricerca e studio in ambito accademico	33,8	45,2	45,5	49,7	56,7	46,0
Svolgimento di attività di ricerca e studio in ambito non accademico	33,6	34,1	32,2	30,8	30,9	32,5
Miglioramento della possibilità di trovare lavoro o assenza di una proposta di lavoro soddisfacente	37,6	44,3	41,4	43,4	39,6	41,3
Ottenimento di un finanziamento (borsa, assegno di ricerca, ...)	29,3	38,0	39,4	32,8	38,4	35,9

PRIMA DEL DOTTORATO

PROFILO DEI DOTTORI DI RICERCA DEL 2017 PER AREA DISCIPLINARE (3/7)

		Area disciplinare					TOTALE
		ingegneria	scienze della vita	scienze di base	scienze ec., giuridiche e sociali	scienze umane	
CONDIZIONI DI STUDIO	Hanno usufruito di finanziamenti per la frequenza del dottorato (%)	80,2	80,1	92,3	68,8	71,8	79,1
	Non hanno usufruito di finanziamenti in quanto dipendenti di un ente/azienda (%)	7,0	8,2	3,6	8,6	9,3	7,4
	Non hanno usufruito di finanziamenti per altri motivi (%)	12,4	11,6	3,8	22,6	18,9	13,3
	Tipo di finanziamento (% per ciascun tipo) (per 100 dottori che hanno usufruito di un finanziamento)						
	Borsa di studio di dottorato (ovvero per l'intera durata del corso)	82,8	80,5	84,8	89,4	83,4	83,5
	Borsa/assegno di ricerca (a copertura parziale o totale del corso)	14,1	13,3	11,8	3,1	4,3	10,2
	Finanziamento erogato nell'ambito di un dottorato industriale o in alto apprendistato	1,2	0,9	1,7	-	1,3	1,1
	Altro tipo di borsa o rimborso o finanziamento	7,1	8,2	5,5	10,0	14,6	8,8
	Ritengono il finanziamento adeguato? (%) (per 100 dottori che hanno usufruito di un finanziamento)						
	Decisamente sì	13,3	14,0	19,7	22,6	24,4	18,1
	Più sì che no	39,4	36,9	38,9	46,0	41,4	39,8
	Più no che sì	29,9	28,6	30,6	22,3	22,6	27,4
	Decisamente no	17,4	20,5	10,7	9,1	11,6	14,7
	Hanno ottenuto un titolo congiunto (joint degree) o un titolo doppio/multiplo (double/multiple degree) (%)	7,2	4,3	8,6	7,5	12,5	7,8
	Hanno svolto un dottorato in collaborazione con imprese (dottorato industriale/ dottorato in alto apprendistato) (%)	6,8	3,1	6,7	1,4	2,4	4,1
	Hanno esperienze di lavoro (%)	56,2	44,1	36,6	60,1	58,8	50,4
	Lavoratori-studenti	11,2	14,2	4,2	16,5	10,1	11,2
	Studenti-lavoratori	45,0	30,0	32,4	43,6	48,7	39,2
	Nessuna esperienza di lavoro	41,7	53,8	62,1	35,6	34,3	46,4
	ATTIVITÀ FORMATIVE STRUTTURATE	Hanno partecipato abitualmente per un anno ad almeno un'attività formativa strutturata (corsi, lezioni, seminari, laboratori, ...) (%)	75,0	66,5	79,3	91,9	84,5
Nel corso del primo anno		72,1	61,3	76,5	89,4	81,1	74,3
Nel corso del secondo anno		50,1	55,4	56,4	66,8	67,5	58,6
Nel corso del terzo anno		31,4	48,5	38,3	49,5	48,9	43,4
Le attività formative strutturate erano svolte da: (% per ciascuna figura) (per 100 dottori che hanno partecipato abitualmente per almeno un anno ad attività formative)							
Docenti che fanno parte del collegio docenti del dottorato		91,7	88,1	91,7	95,7	94,2	92,1
Docenti di altre università italiane		63,2	70,8	73,5	80,6	78,1	73,1
Docenti di università straniere		66,1	71,1	74,6	75,2	71,7	71,6
Ricercatori del CNR o di altri enti pubblici o privati di ricerca		24,5	33,8	40,4	17,3	18,4	27,1
Altri esperti esterni		39,6	40,1	37,1	36,3	36,5	38,0
Soddisfazione per alcuni aspetti delle attività formative (medie, scala 1-10) (per 100 dottori che hanno partecipato abitualmente per almeno un anno ad attività formative)							
Livello di approfondimento/aggiornamento degli argomenti		7,1	7,2	7,4	7,1	6,9	7,1
Adeguatezza del carico didattico rispetto all'attività di ricerca		7,1	7,0	7,1	6,8	6,9	7,0
Competenza dei docenti		8,2	8,0	8,3	8,1	8,1	8,1
Addestramento alla ricerca	6,7	6,8	6,8	6,1	6,2	6,5	
Coerenza con gli obiettivi generali del dottorato	6,8	7,1	6,8	6,7	6,6	6,8	

PROFILO DEI DOTTORI DI RICERCA DEL 2017 PER AREA DISCIPLINARE (4/7)

	Area disciplinare					TOTALE
	ingegneria	scienze della vita	scienze di base	scienze ec.,		
				giuridiche e sociali	scienze umane	
Hanno svolto un periodo di studio o di ricerca all'estero (%)	50,1	37,3	62,1	50,3	54,1	49,8
Obbligatorio	9,0	10,2	18,2	14,7	13,8	12,8
Non obbligatorio	41,2	27,1	43,9	35,6	40,2	36,9
Nessun periodo di studio o di ricerca all'estero	49,7	62,5	37,8	49,5	45,7	50,0
Motivo principale per cui hanno deciso di svolgere un periodo di studio o di ricerca all'estero (%) (per 100 dottori che hanno svolto un periodo di studio all'estero non obbligatorio)						
Collaborazione con altri esperti (docenti, ricercatori, ...)	59,7	63,3	63,1	34,8	34,7	52,2
Partecipazione a seminari e corsi di rilevanza per i propri studi	4,4	5,3	6,3	16,6	6,6	7,1
Elaborazione della tesi di dottorato	11,4	6,8	5,3	30,4	20,1	13,7
Consultazione di biblioteche, archivi, ...	4,0	-	0,3	11,0	27,4	8,6
Utilizzo di laboratori, attrezzature specifiche, ...	11,1	20,1	21,6	2,2	5,6	12,8
Miglioramento delle competenze linguistiche	4,0	1,9	1,7	2,8	1,3	2,3
Paese di destinazione (%) (per 100 dottori che hanno svolto un periodo di studio all'estero)						
Regno Unito	10,2	20,4	9,9	17,6	15,7	14,4
Stati Uniti d'America	24,2	19,3	14,6	12,9	9,1	16,0
Francia	7,4	8,5	12,9	11,3	16,2	11,5
Germania	11,3	10,2	13,4	12,1	12,3	11,9
Altri paesi	46,6	41,0	49,1	45,7	46,4	45,9
Durata del periodo di studio o ricerca all'estero (%) (per 100 dottori che hanno svolto un periodo di studio all'estero)						
Inferiore a 1 mese	5,2	6,9	10,3	5,9	8,6	7,6
1-3 mesi	25,9	30,0	27,9	27,7	28,0	27,9
4-6 mesi	35,0	33,9	31,5	31,3	24,6	31,1
7-12 mesi	21,5	17,4	21,4	20,7	24,3	21,2
Oltre 12 mesi	12,4	11,8	8,5	13,3	14,3	11,9
Soddisfazione complessiva per l'esperienza di studio o di ricerca all'estero (medie, scala 1-10) (per 100 dottori che hanno svolto un periodo di studio all'estero)	8,5	8,9	8,8	8,5	8,5	8,7
Soddisfazione per alcuni aspetti dell'esperienza di studio o di ricerca all'estero (medie, scala 1-10) (per 100 dottori che hanno svolto un periodo di studio all'estero)						
Miglioramento delle proprie competenze di ricerca	8,1	8,6	8,5	8,2	8,1	8,3
Disponibilità di risorse finanziarie per i progetti di ricerca	6,8	7,7	7,8	6,3	6,4	7,1
Disponibilità di strumenti ed infrastrutture per la ricerca	7,9	8,6	8,5	8,0	8,0	8,2
Creazione/ampliamento di una rete di relazioni internazionale (anche a fini occupazionali)	8,1	8,3	8,2	7,8	7,7	8,0
Rapporti con il gruppo di ricerca	8,1	8,7	8,5	7,4	7,6	8,1

PROFILO DEI DOTTORI DI RICERCA DEL 2017 PER AREA DISCIPLINARE (5/7)

		Area disciplinare					TOTALE	
		ingegneria	scienze della vita	scienze di base	scienze ec., giuridiche e sociali	scienze umane		
Ore alla settimana dedicate ad attività di ricerca nel corso dell'ultimo anno (%)								
	Fino a 20 ore	12,6	15,5	4,2	22,0	10,8	12,7	
	21-30 ore	13,8	11,7	8,0	15,7	12,0	12,0	
	31-40 ore	25,4	20,8	23,9	22,4	28,7	24,2	
	41-50 ore	26,9	31,2	36,3	22,2	25,5	28,9	
	Oltre 50 ore	20,9	20,4	27,6	17,3	22,8	21,9	
ATTIVITA' DI RICERCA E PUBBLICAZIONI	Sono stati inseriti in gruppi di ricerca (%)	78,2	87,0	89,8	46,8	53,5	73,2	
	Hanno realizzato pubblicazioni (articoli, volumi, ...) basate su attività svolte durante il dottorato (%)	89,1	79,9	87,9	65,4	77,6	80,7	
	Tipo di pubblicazione (% per ciascun tipo) (per 100 dottori che hanno realizzato pubblicazioni)							
	Lavoro presentato a convegno	76,0	57,6	64,2	45,3	59,4	61,9	
	Articolo pubblicato su raccolta atti di convegno	74,4	36,1	46,8	36,3	55,1	50,5	
	Pubblicazione interna (working paper, technical report, ...)	29,6	11,4	19,4	17,7	11,1	17,7	
	Articolo a firma singola su rivista nazionale	7,0	1,4	1,0	48,3	39,9	15,5	
	Articolo a firma multipla su rivista nazionale	17,4	14,1	5,6	14,1	13,9	13,0	
	Articolo a firma singola su rivista internazionale	5,7	3,5	4,6	17,1	19,5	8,9	
	Articolo a firma multipla su rivista internazionale	59,5	86,8	84,2	16,8	23,3	59,8	
	Articolo su rivista nazionale in corso di valutazione/submitted (a firma singola o multipla)	2,9	3,2	2,0	9,6	11,8	5,3	
	Articolo su rivista internazionale in corso di valutazione/submitted (a firma singola o multipla)	35,0	38,4	45,3	14,4	17,5	32,2	
	Capitolo su volume con raccolta di saggi	17,2	9,5	5,0	26,4	29,8	16,2	
	Volume/monografia a firma singola o multipla (esclusi volumi ad uso didattico)	8,1	4,4	1,3	9,0	10,8	6,4	
	(Co-)curatela di atti di convegni	4,5	1,9	1,5	2,4	7,0	3,5	
	Recensioni su riviste specializzate	7,0	4,6	3,6	9,9	26,5	9,9	
	Brevetto (depositato in Italia o all'estero)	5,0	2,1	5,1	0,3	0,3	2,8	
	Hanno realizzato pubblicazioni in inglese (%) (per 100 dottori che hanno realizzato pubblicazioni)	89,8	98,3	99,0	46,2	51,7	81,4	
	ATTIVITA' DI DIDATTICA	Hanno svolto attività di collaborazione alla didattica nel corso del dottorato (%)	76,5	60,7	67,2	74,9	62,7	67,4
		Attività svolte (% per ciascuna attività di collaborazione alla didattica) (per 100 dottori che hanno svolto tali attività)						
Ricevimento studenti		41,0	17,1	25,4	48,0	28,6	31,0	
Tutoring per tesisti/laureandi		66,4	64,3	55,7	45,9	45,1	56,6	
Lezioni in aula in sostituzione del docente titolare di un insegnamento ufficiale		39,4	25,7	19,7	41,2	38,1	32,5	
Correzione di prove scritte o interrogazioni durante gli esami		38,4	21,3	23,4	60,9	42,4	35,7	
Seminari o lezioni integrative/di sostegno di un insegnamento ufficiale		44,2	29,1	28,0	49,3	54,4	40,3	
Attività di supporto alla didattica (esercitazioni in aula, laboratorio, sorveglianza durante gli esami)		77,3	61,4	80,9	65,9	56,1	68,3	
Importanza dell'esperienza di didattica (medie, scala 1-10)		7,6	7,7	7,6	8,1	8,3	7,9	

PROFILO DEI DOTTORI DI RICERCA DEL 2017 PER AREA DISCIPLINARE (6/7)

		Area disciplinare					TOTALE
		ingegneria	scienze della vita	scienze di base	scienze ec., giuridiche e sociali	scienze umane	
Soddisfazione per l'esperienza di dottorato (medie, scala 1-10)							
VALUTAZIONE DEL DOTTORATO	Qualità della ricerca di base	7,4	7,3	7,7	7,4	7,6	7,5
	Padronanza di tecniche di ricerca	7,6	7,7	7,9	7,3	7,6	7,6
	Acquisizione di nuove competenze e abilità specifiche	8,1	7,9	8,2	7,7	7,8	7,9
	Approfondimento di contenuti teorici	7,7	7,5	7,4	7,8	7,9	7,7
	Padronanza di tecniche per la didattica	6,6	6,1	6,3	6,6	6,3	6,4
	Competenza del supervisore in merito all'argomento della tesi	8,2	8,1	8,3	8,2	8,1	8,2
	Capacità del supervisore di inserire in reti di rapporti, contatti, ...	7,5	7,3	7,8	7,3	7,2	7,4
	Prospettive di carriera	6,3	5,8	6,4	5,8	5,4	5,9
	Spazi dedicati allo studio/lavoro (aule studio, uffici, ...)	6,6	6,6	7,0	6,5	6,1	6,6
	Accesso a laboratori, biblioteche, banche dati, ...	7,4	7,4	7,7	7,2	7,0	7,4
	Attrezzature specifiche per la ricerca	6,6	6,8	7,1	6,2	6,1	6,6
	Si iscriverebbero di nuovo al dottorato? (%)						
	Sì, allo stesso dottorato nello stesso Ateneo	62,2	53,5	63,8	62,5	61,6	60,1
Sì, ma ad un altro dottorato nello stesso Ateneo	2,8	3,6	1,9	3,1	2,1	2,7	
Sì, ma ad un dottorato in un altro Ateneo italiano	4,6	5,1	4,1	7,7	7,8	5,7	
Sì, ma ad un dottorato all'estero	20,9	27,8	23,5	19,8	22,7	23,5	
Non si iscriverebbero più ad un dottorato	8,4	9,3	6,7	6,7	5,6	7,5	

PROFILO DEI DOTTORI DI RICERCA DEL 2017 PER AREA DISCIPLINARE (7/7)

		Area disciplinare					TOTALE	
		ingegneria	scienze della vita	scienze di base	scienze ec., giuridiche e sociali	scienze umane		
Intenzioni dopo il dottorato (%)								
	Intraprendere la carriera accademica in Italia	20,4	19,2	16,9	29,7	29,5	22,6	
	Intraprendere la carriera accademica all'estero	8,1	9,2	13,1	10,2	10,6	10,2	
	Svolgere attività di ricerca in una struttura non accademica in Italia	11,0	14,1	12,4	4,7	7,7	10,5	
	Svolgere attività di ricerca in una struttura non accademica all'estero	7,3	6,7	7,9	2,6	2,3	5,5	
	Proseguire la formazione con un corso post-dottorato	7,0	10,5	10,3	4,9	11,2	9,1	
	Intraprendere la libera professione	4,3	2,7	1,5	7,5	3,6	3,6	
	Ricoprire una posizione di alta professionalità alle dipendenze nel settore pubblico o privato	23,2	18,7	18,8	23,0	13,8	19,2	
	Proseguire l'attuale attività lavorativa	7,3	8,8	5,2	8,4	7,4	7,5	
	Non hanno ancora pensato seriamente alle prospettive future	7,6	5,6	9,5	6,1	10,0	7,7	
Aspetti ritenuti rilevanti nella ricerca del lavoro: decisamente sì (% per ciascun aspetto)								
PROSPETTIVE FUTURE	Possibilità di guadagno	51,9	54,6	47,2	55,0	43,7	50,5	
	Possibilità di carriera	59,5	54,9	53,1	60,5	47,3	54,7	
	Stabilità/sicurezza del posto di lavoro	46,8	62,8	59,6	55,2	52,7	55,9	
	Acquisizione di professionalità	69,2	77,4	70,1	74,1	72,0	72,8	
	Coerenza con gli studi	36,7	48,6	38,2	52,3	56,8	46,5	
	Rispondenza ai propri interessi culturali	46,3	46,7	41,7	53,8	63,2	50,1	
	Indipendenza o autonomia	47,2	57,1	48,3	58,0	61,1	54,4	
	Tempo libero	27,1	32,4	30,6	32,2	33,1	31,1	
	Utilità sociale del lavoro	30,4	40,6	28,3	40,9	40,2	36,2	
	Prestigio che riceve dal lavoro	25,8	30,8	24,8	36,1	22,7	27,8	
	Coinvolgimento e partecipazione all'attività lavorativa e ai processi decisionali	39,8	46,3	34,4	44,4	35,5	40,3	
	Flessibilità dell'orario di lavoro	37,6	32,4	30,9	34,0	31,2	33,1	
	Rapporti con i colleghi sul luogo di lavoro	48,3	50,7	48,5	41,3	42,4	46,8	
	Luogo di lavoro (ubicazione, caratteristiche fisiche dell'ambiente di lavoro)	34,0	37,6	37,9	30,3	30,9	34,5	
	Opportunità di contatti con l'estero	45,2	46,6	43,1	40,3	42,2	43,9	
	Possibilità di utilizzare al meglio le competenze acquisite durante il corso	46,5	54,2	46,2	49,3	56,8	51,0	
	Ritengono che i dottori di ricerca, nel proprio settore disciplinare, abbiano maggiori opportunità di affermarsi (%)							
		In Italia	4,0	4,2	1,9	13,6	4,9	5,2
	All'estero	71,0	74,7	79,0	58,7	68,7	71,3	



Viale Masini, 36 - 40126 Bologna
Tel. +39 051 6088919 Fax +39 051 6088988

supporto.laureati@almalaura.it
servizio.aziende@almalaura.it
supporto.universita@almalaura.it
www.almalaura.it